

## **IV domenica di Pasqua B**

### **At 20,7-12; ITm 4,12-16; Gv 10,27-30**

Dal vangelo secondo Giovanni (10,27-30)

[Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.] Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

### **In ascolto della Parola**

Il versetto 26, al primo impatto, mi fa pensare che Gesù divide le pecore di tutto il mondo in "mie pecore" e non. Continua col dire che le sue pecore ascoltano la sua voce, Lui le conosce e loro Lo seguono. Ma le altre? Vengono così escluse?

Pensandoci un attimo mi son detto che io per primo a volte mi sento parte delle "mie pecore" e a volte no. Così il versetto dopo acquista un senso diverso: quando sono una pecora del Signore ascolto la sua voce, mi faccio conoscere da Lui e lo seguo con più facilità.

Cosa intendo per pecora del Signore? Ci sono periodi che la mia preghiera è costante, attenta, vigile; sono periodi nei quali sento che il Signore è vicino e mi vuole dire qualcosa. Ci sono poi periodi nei quali mi allontano dal Signore, che la tristezza, la pigrizia mi appesantiscono il cuore e faccio fatica a seguirLo e ascoltarLo... ecco in questi casi non sono proprio una pecora del Signore.

Egli è un pastore che ha ben delineato il suo recinto con del gesso, non con un muro, per lasciar a noi la scelta di stare fuori o dentro. E' una libertà assoluta. Il Signore lascia la libertà assoluta di vivere o meno la propria fede. E se lascia la libertà il Signore chi siamo noi per non concederla? Chi siamo noi per dire 'qua si professa questa religione e qua quest'altra'? Chi siamo noi per dire: 'in questo recinto tu non ci puoi entrare'?

È proprio così a volte nella nostra vita (amicizie, società) non facciamo entrare alcune persone o categorie di persone troppo differenti da noi; come se secondo noi non avessero il pass per entrare nel recinto. Chi siamo per fare ciò? Delle pecore potrebbero mai mettere un muro al recinto?

Andiamo avanti a leggere il vangelo; il versetto 28 dice chiaramente quali sono le ricompense di chi starà nel recinto: "Io darò loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano". Assicura una protezione totale per sempre!

È la prospettiva più rassicurante e rasserenante che ci potesse essere. Mi dice che una volta trovato l'equilibrio e uno stile di vita che mi permette di stare dentro il recinto il gioco è fatto... posso essere veramente felice, trovare una pace, sicurezza e una prospettiva di vita eterna che solo un Pastore così mi può donare.

Prego il Signore affinché' le pecore del suo recinto abbiano la capacità di seguirlo e comprendere il disegno che Dio a su di loro, ma soprattutto per quelle pecore fuori dal recinto che non hanno ancora conosciuto la strada per entrarci.

(Davide, 22 anni)